

La solidarietà fatta in casa

Il progetto innovativo della Fondazione Sacra Famiglia e altre tre storiche realtà milanesi

Un sogno diventato realtà: così le organizzazioni promotrici definiscono La Casa di via Zurigo (in foto), una struttura polivalente a forte caratterizzazione sociale che vede riunite nello stesso luogo a Milano dal 4 ottobre due comunità (per minori ed ex tossicodipendenti), un centro diurno, una casa di prima accoglienza e un centro residenziale per disabili adulti. A mettere a disposizione la palazzina - quattro piani, completamente ristrutturata e con un ampio giardino - è stata la Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus, nell'ambito di un percorso di collaborazione con altre importanti realtà del sociale milanese quali l'associazione Caf Onlus, la Comunità del Giambellino e la Fondazione Don Gnocchi. Il Caf infatti gestisce con la Fondazione Sacra Famiglia la comunità residenziale per accogliere e curare adolescenti in grave difficoltà e il centro diurno "Teen Lab" per fornire ai giovani del territorio un luogo dove trovare sostegno educativo professionale e aiuto psicologico. Sempre in via Zurigo la Comunità del Giambellino ospita invece uomini e donne accomunati dall'esperienza della tossicodipendenza, e nella Casa di prima accoglienza "Santa Giovanna Antida" vengono accolte persone bisognose di interventi assistenziali urgenti e si offre ospitalità gratuita a donne italiane e straniere senza alloggio. Infine, nel palazzo è presente da trent'anni la comunità residenziale per adulti disabili della Fondazione Don Gnocchi.

Un vero e proprio "condominio solidale", dunque, e un'esperienza pionieristica che vede quattro realtà del privato sociale convivere e interagire nello stesso luogo.

«La Casa è il primo progetto di questo genere realizzato in città», spiega il presidente della Fondazione Sacra Famiglia, don Vincenzo Barbante, «con l'obiettivo di permettere alle persone, agli adolescenti e a tutti gli ospiti di essere parte integrante del tessuto sociale di Milano, partecipando attivamente alla vita cittadina. L'avvio del Progetto Teen, in particolare, segna un importante passo nel cammino comune che Sacra Famiglia e Caf hanno intrapreso, unendo le proprie specifiche competenze, con l'obiettivo di dare una risposta efficace ai bisogni dei minori e degli adolescenti in condizioni di disagio personale e familiare». «Attraverso questo progetto e questo luogo vogliamo che i ragazzi vivano un'esperienza di reale valorizzazione personale e di condivisione affettiva e valoriale», aggiunge il presidente dell'associazione Caf, il professor Gustavo Pietropolli Charmet. Che subito aggiunge: «Parallelamente aiuteremo anche i genitori a recuperare le competenze necessarie per essere una risorsa per i figli. Ci auguriamo di essere capaci di offrire ai ragazzi una struttura residenziale nuova non solo dal punto di vista logistico, ma soprattutto da quello dell'innovazione educativa e dell'offerta di relazioni autentiche».

-Gabriella Mero